



Equipes Notre-Dame



Poco più di un anno è passato da quando ricevemmo una telefonata dalla Colombia, da Edgardo e Clarita Bernal, coppia Responsabile di ERI. Noi, che già ci eravamo messi tranquilli pensando che il ciclo di servizi che il Movimento ci aveva chiesto fosse ormai giunto al termine, non ci saremmo mai aspettati di essere presi in considerazione per un altro servizio, e tanto meno per un servizio in Equipe Responsabile Internazionale. Ma come spesso accade il Signore ci mostra che le sue vie non sono le nostre vie, e allora, dopo tanta riflessione, preghiera, confronto, ci siamo messi a disposizione ancora una volta per dare quel poco che possiamo dare.

Siamo una coppia che, come molte altre, sono impegnate con i figli, (quattro dai 15 ai 24 anni), nel lavoro, con genitori anziani e nel servizio in parrocchia. Proprio come molti ci sembra che non ci sia mai il tempo per fare tutto quello che ci si ripropone, siamo sempre alla rincorsa delle scadenze. Nonostante questo, il Signore si è fatto presente e ha bussato alla nostra porta, con il volto dei nostri amici Edgardo e Clarita. E così eccoci qua, dopo ormai un anno di servizio come Segretari dell'ERI e del Movimento internazionale.

Un anno intenso, che ci ha arricchito molto, durante il quale abbiamo poco alla volta compreso il nostro ruolo, i compiti, le incombenze, le persone, e soprattutto la bellezza del nostro movimento.

Quest'anno ci ha offerto prima di tutto l'esperienza di collegialità con le coppie di ERI, le coppie che vivono con noi questa avventura di servizio; in particolare abbiamo fin da subito instaurato un rapporto profondo e importante con Clarita e Edgardo, con i quali condividiamo davvero molte riflessioni e occasioni di lavoro. È incredibile rendersi conto ancora una volta che vivere noi in Italia e loro in Colombia non è motivo di differenza o di difficoltà di comprensione, ma che ciò che abbiamo in comune è molto più di quanto ci rende diversi. Siamo certamente facilitati dai mezzi di comunicazione che abbiamo a disposizione, che riducono a zero le distanze. In questi mesi infatti il contatto tra noi è stato assiduo, con una frequenza di condivisione degli avvenimenti della vita, personale, familiare, professionale e delle questioni di servizio dell'END, che probabilmente sarebbe stato impensabile qualche anno fa.

Il nostro percorso non è stato naturalmente solo con Edgardo e Clarita, ma con tutte le coppie dell'equipe ERI e con Padre Ricardo. È stato molto stimolante incontrare queste coppie provenienti da paesi diversi e con loro condividere momenti di preghiera, di confronto, di verifica, di convivialità. Possiamo affermare di avere amici nuovi, con cui il cammino è iniziato da poco tempo ma con i quali ci sentiamo in comunione profonda, nonostante le nostre diversità, anzi arricchendoci proprio grazie alle nostre diversità! Il nostro fare equipe in ERI non è molto diverso dal fare equipe in una qualsiasi delle nostre equipe di base, con la messa in comune, la preghiera, il fare comunione; questo è arricchente e ci rende piccola Chiesa in cammino.

Il nostro ruolo di Segretari ci ha richiesto di affrontare diversi aspetti di servizio non solo all'interno del Movimento, del quale apprezziamo sempre di più gli orizzonti ampi e ricchi. Ci dobbiamo occupare di vari aspetti dell'organizzazione, dei contatti dentro e fuori dell'END, della parte finanziaria, della raccolta e catalogazione dei documenti preparati dagli altri membri dell'ERI. Il nostro è un ruolo poliedrico che deve imparare a destreggiarsi e implica cura e anche un po' di elasticità.

Tra le altre cose il nostro servizio comporta di collaborare con la segreteria che ha sede a Parigi, dove spesso ci rechiamo per affiancare concretamente il lavoro delle due assistenti che vi lavorano a tempo pieno, che si occupano di tutte le pratiche amministrative e che ci sostengono facendo spesso da prezioso supporto alla nostra mancanza di conoscenza di alcune questioni della gestione.

Inoltre, in collaborazione con Edgardo e Clarita e l'equipe ERI, siamo membri attivi dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel, in qualità di tesorerieri.

Probabilmente tutti conoscete l'Associazione degli Amici di Padre Caffarel, che si occupa principalmente di tutte le attività legate alla causa di canonizzazione del fondatore del nostro Movimento, insieme alla diffusione delle sue opere e del suo pensiero sulla coppia cristiana e sulla importanza della preghiera perché siano conosciute e apprezzate non solo dai membri dell'END ma anche da tutti i cristiani.

Forse non tanto conosciuto è il fatto che per volontà di Padre Caffarel stesso, dal 1965 le Equipe Notre-Dame sono anche proprietarie dell'immobile dove ha sede il nostro movimento a Parigi, acquistato dai Padri Domenicani e gestite per tutti i membri delle équipes del mondo da una società immobiliare che si chiama Maison des Equipes. Tra gli incarichi di segretari c'è anche quella di rappresentare, insieme ad altri membri dell'ERI, gli equipiers nell'ambito di questa società immobiliare, per valorizzare e tutelare il patrimonio di tutti i membri dell'END.

Tutto questo potrebbe sembrare una specie di lavoro, un po' diverso da quello che è stato il servizio per le END come lo avevamo vissuto precedentemente, ma possiamo confermare che anche qui ci è chiesto uno sguardo di cura nelle questioni che affrontiamo e di mettersi con umiltà "al servizio" degli equipier. Sicuramente siamo al servizio dei nostri compagni di avventura membri dell'ERI, insieme ai quali siamo al servizio di tutti i membri delle équipes del mondo. Si tratta di un lavoro collegiale, che portiamo avanti insieme condividendo pensieri, preoccupazioni, strategie, scelte a volte anche difficili. Abbiamo insieme la grande responsabilità di avere cura di quanto ci è stato affidato e di garantire, come ERI, di dare voce a tutto il Movimento.

In questo cammino iniziato da poco abbiamo anche avuto occasioni di incontro davvero ricche, in primo luogo quando ci siamo recati in Libano ad aprile per la riunione ERI di primavera. Tre sono gli incontri di ERI durante l'anno. Uno si svolge a Parigi, in autunno, i due successivi a primavera e poi all'inizio dell'estate e sono itineranti, perché si ritiene importante incontrare gli equipiers a casa loro, in particolare chi vive situazioni di particolare fatica, per condividere momenti di formazione e preghiera. Anche questo è un compito di ERI, fare da ponte tra le diverse realtà che attraversano il nostro movimento.

Ecco perchè il Libano, dove le coppie della Siria, della Giordania e del Golfo Arabo hanno potuto raggiungerci e condividere con noi dei bellissimi momenti. Altrove trovate un resoconto completo di quanto abbiamo vissuto, ma quello che ci preme sottolineare è quanto è stato importante per noi l'incontro personale con tante coppie e sacerdoti che ci hanno aperto il loro cuore e le loro vite, per condividere momenti di preghiera, convivialità e testimonianza. Nei loro occhi si leggeva chiaramente la felicità di incontrare le coppie dell'ERI perché rappresentavano la vicinanza di tutti gli equipiers del

mondo, insieme al piacere e con la ricchezza di accogliere e di essere accolte, con tutta la fraternità e la familiarità che condividere un cammino dona.

Incontrare e conoscere chi vive quotidianamente in situazioni difficilissime, in zone di guerra, come le coppie della Siria, o dove essere cristiani non è scontato come le coppie del Golfo Arabo, e nonostante questo ci ha portato sorrisi, felicità, gratuità e persino doni personali è stato un segno di quanto ci unisce e travalica ogni differenza di luogo o di lingua. È la vicinanza dello Spirito che in Gesù ci rende uniti, comunità e Chiesa che cammina.

Altre occasioni di incontro sono state le nostre visite a Roma, al Dicastero dei Laici, la Famiglia e la Vita, dove abbiamo instaurato un ottimo rapporto di conoscenza reciproca dal quale potranno nascere occasioni di collaborazione, come arricchimento per il nostro Movimento e non solo. E gli incontri alla Segreteria di Stato Vaticano, dove ci siamo recati per chiedere di avere una Udienza con Papa Francesco in occasione del Raduno dei Regionali di tutto il mondo che si svolgerà a Roma nel 2021, e abbiamo incontrato il Sostituto del Segretario mons. Peña Parra, che ci ha accolto con grande semplicità e cordialità in uno spirito familiare.

Ci sentiamo in questo un po' privilegiati, perché queste sono davvero state occasioni di incontro a livello personale e umano con persone di grande spessore e fede. Ancora una volta, prestare un servizio si scopre portare molto più a noi due di quanto noi siamo capaci di dare.

Davanti a noi, in agenda nel mese di luglio, c'è Valencia, con il College Internazionale, momento di formazione e incontro con le Coppie Responsabili delle Super Regionie delle Regioni "Rattachee", la prima volta per noi due, ma che sappiamo già che sarà una esperienza di fraternità e crescita significativa.

Un anno è volato e innanzi a noi abbiamo ancora un buon cammino da compiere. Confidiamo nel Signore perchè il nostro poco possa essere bene prezioso per tutti e che sia lui a guidarci nelle scelte perchè siano espressione della sua volontà. Ci affidiamo a Maria, certi che il sostegno e la preghiera degli equipiers saranno ciò che ci aiuterà e aiuterà tutti i membri di ERI a seguire in giusto cammino, sapendo di poter sbagliare a volte, ma cercando davvero di essere al servizio con umiltà, amore, desiderio del bene e creatività.

***Giovanni & Paola Cecchini***